

6 CENNI SULLA ROMANIA

Saper morire senza perder l'anima è il proprio carattere della civiltà latina, destinata a sperimentare più volte la gioventù.

CESARE CORRENTI. *Annuario Statistico italiano 1857-58 p. 136.*

Al signor Marchese O. ANTINORI, Segretario della Società Geografica Italiana.

Caro ed onorevole Collega,

Mi rivolgo a voi onde pregarvi di agevolare l'inserzione di questo breve riassunto nel nostro eccellente Bollettino della Società Geografica. Ciò che soprattutto m'incoraggia a farlo è la viva gratitudine che contrassi a vostro riguardo ed a quello del cav. Galvagni, per l'appoggio morale che avete voluto accordarmi e che mi valse la nomina di membro della Società Geografica italiana, che da lungo tempo, grazie alla direzione del suo illustre Presidente, comm. Correnti, grazie pure ai suoi infaticabili membri viaggiatori, di cui foste uno de' più intrepidi, seppe acquistare un posto onorevole fra le sue consorelle.

L'accoglienza così fraterna e l'ingresso con piena unanimità accordatomi in seno alla Società, mi onorano per più d'un motivo. Quindi mi prendo la libertà di non attribuirmi esclusivamente una tale attenzione, ma di riportarne una gran parte sulla Romania tutta, su questo ramo staccato dal gran popolo Romano, che per avere vissuto da secoli della sua propria vita, non cessò per questo di rimanere fedele, pel linguaggio e pel cuore, ad un'origine che fu pur quella della gran famiglia italiana.

Altri (1) più autorevoli di me hanno parlato in Italia della Storia e della lingua di questo popolo, le origini del quale, sono così intimamente legate a quelle d'Italia. Già nel 1857 il nostro illustre Presidente, chiamava la Romania un' altra Italia, e nel 1857 esponendo in alcune splendissime pagine piene di un' effettoso sentimento per la Romania, i principali tratti della fisionomia del popolo rumeno, diceva con molta ragione, che la sua storia dovrebbe esser parte della storia nazionale italiana (2)

(1) Non posso mancar di citare in questo posto dei nomi di scrittori italiani conosciuti e stimati in Romania come quei dei signori Vegezzi-Ruscalla, Tullio Massarani, ecc.

(2) *Cesare Correnti. Annuario Statistico Italiano, Anno I, 1857-58, pag. 135.*

Per me non farò che esporre alcuni cenni Geografici e economici sopra questo paese.

Primitivamente la Dacia, comprendeva sulle sponde del Danubio le contrade dove si trovano oggidì la Valachia la Romania, la Moldavia, la Bessarabia, la Bucovina, la Transilvania, il Banato, ed una parte dell'Ungheria. I Daci furono avidi di conquiste e valorosi, e, sino dall'anno 500 avanti Gesù Cristo, troviamo degli scrittori che ce ne parlano. Essi portarono le armi contro alcune colonie romane circonvicine, e fu allora che Giulio Cesare progettò una campagna contro di essi. La morte prematura impedì al gran capitano di tentare la spedizione ch'egli avea immaginato contro il mondo barbarico e che forse avrebbe conquistato il Danubio alla civiltà e divisa la Germania dalla Scizia. Non fu che Marco Ulpio Traiano, che intraprese quella lontana spedizione; a più riprese egli vinse i Daci e finalmente mancò poco non s'impadronisse della persona stessa del loro capo Decebalo. La Dacia intera fu il premio delle sue vittorie; egli ne prese possesso e v'introdusse numerose colonie venute da varie parti d'Italia. Il nome stesso della Dacia scomparve e quella nuova conquista venne chiamata *Terra Romana*. Grazie a questi nuovi elementi, la Terra Romana divenne bentosto una delle più potenti e ricche provincie del vastissimo impero; la civiltà vi fece grandi progressi, nuove città vi furono costruite, come Nicopoli, Paloda, Suciava, Petrava. Vasti acquedotti, templi, teatri s'innalzarono ed i Carpazi fornirono, colle loro ricche miniere metallurgiche, il ferro ed il rame. Bentosto, l'elemento dominante in quel paese fu quello introdotto dalle legioni romane, il dialetto delle popolazioni italiane venne adoperato e si conserva ancora ai giorni nostri. Noi possiamo dunque a giusto titolo considerare il Popolo Romano delle sponde del Danubio come discendente del Popolo Romano, come i Greci dagli Elleni.

Quindi i bassirilievi, vestigia d'un'epoca gloriosa, che ammiriamo sulla colonna elevata a Traiano, sono le più fedeli cronache della storia romana. Il 20 settembre rese quella colonna alla patria italiana; che se essa non s'innalzasse nella Roma capitale, non avrebbe ragione di essere, non sarebbe al suo posto che sulle sponde del Danubio, in mezzo ai discendenti di quei legionarii dei quali essa racconta la storia. Non ci sorprendiamo dunque nel vedere la rappresentanza nazionale romana essere la *prima* in Europa ad acclamare con entusiasmo l'unità d'Italia. L'Italia, sì gloria della sua posizione presente, che, per confessione stessa dei suoi più accerrimi nemici, seppe riconquistare grazie all'eroismo dei suoi figli ed all'abilità dei suoi uomini di Stato. Fu d'uopo per riuscire, dissipare le prevenzioni dell'Europa governativa quale l'avevano fatta i trattati del 1815; fu d'uopo reprimere impazienze legittime, rassicurare le coscienze cattoliche del mondo intero, prevenire gli abusi sempre possibili delle vittorie troppo rapide. Missione grande quanto difficile per coloro che seppero adempierla con un tatto ed un successo a cui non si potrebbe mai abbastanza rendere omaggio.

Geografia fisica. — La Romania politica che comprende le antiche

province della Moldavia, Valachia e la parte della Bessarabia restituita dalla Russia dopo il trattato di Parigi del 30 marzo 1856, è situata fra 43°, 38', 48", di latitudine nord e 20°, 20', 27", di longitudine est. Essa confina all'est col Pruth, all'ovest coi Carpazi sino all'estremità nord-ovest, al sud col Danubio, dalla parte del suo corso che ha nome *Porte di ferro*, sino al Mar Nero. La sua frontiera è quasi interamente naturale ed il paese si trova, per così dire, collocato fra l'Austria-Ungheria al nord ed all'ovest, la Turchia al sud, e la Russia all'est.

La forma del territorio è quella d' un disco lunare, di cui una delle estremità tocca i Carpazi, l' altra discende verso la sponda del Danubio. La sua concavità riguarda l' Austria verso la Transilvania e la Bucovina, la sua convessità verso la Serbia e la Turchia, dalla quale è separata dal Danubio. L' estensione complessiva della Romania non è minore di 24,210,931 *pogoni* o 15,377,465 ettari, vale a dire, 6,123 miglia quadrate.

Le montagne della Romania appartengono al sistema dei Carpazi od Alpi Bastarnice. Esse possono facilmente rivaleggiare colle più grandi catene di montagne d'Europa. Le sommità principali sono:

Per la Valachia:

L'Olmo o Caraiman	2650 metri
Parangu	2587 »
Piatra	2255 »
Tutana	2079 »

Per la Moldavia:

Pion o Ceaclul	2720 »
Retezatu	2600 »
Ciuirol	2174 »
Rareul	2008 »

Esistono numerosi passaggi attraverso i Carpazi, fra cui quelli di Ver-ciorova, di Vulcanu, e Tornu-Rossu; in Moldavia quelli di Cornv-Lancu, Ghimesch, Oitus, ecc. Numerose vallate attraversano il paese, la Valachia nel senso della sua più ampia larghezza, e la Moldavia in quella della lunghezza. Tutti i corsi d' acqua che esistono dipendono dalla principale arteria navigabile, il Danubio, che fiancheggia il paese per una lunghezza di oltre 120 leghe. In tutta la sua lunghezza il Danubio è perfettamente navigabile anche per vapori d' una certa importanza, la sua profondità oltrepassa in qualche parte 70 piedi. Esso alimenta numerosi laghi e forma su tutto il suo corso varie isole sino a Galatz, dove comincia il delta del Danubio, che forma tre rami distinti: al nord Chilia, poi Sulina e S. Giorgio. Il fiume in questo luogo presentava una navigazione difficile; ma vi rimediò molto la Commissione europea delle Bocche del Danubio. La navigazione di questo fiume è aperta alle bandiere di tutte le nazioni.

Fra i più importanti corsi d' acqua che si gettano nel Danubio citeremo: l' Olt, che ha la sua sorgente in Transilvania al di là dei Carpazi, li attraversa a Tornu-Rossu e sbocca nel Danubio a Solas, dopo un corso

di 350 chilometri; il Seret che nasce nella Bucovina, entra in Moldavia a Mihailen, passa a Roman e raggiunge il Danubio al sud di Galatz, dopo un corso di 333 chilometri; il Pruth, che ha come il precedente la sua sorgente in Bucovina e si getta nel Danubio fra Galatz e Reni, dopo un corso di 400 chilometri. Citeremo fra gli altri fiumi meno importanti: il Teleorman, l'Argesch, il Prahova, il Jalomiza ed infine la Dimboviza che bagna la capitale Bucuresci.

Oltre ai laghi formati dalle acque del Danubio, ne esistono altri in gran numero, fra i quali citeremo il Bortchea, il Chaul, il Carthal, il Coverliu, il Jalpong, il Cartlabuga e il Kitaï. Lungo il Mar Nero, si trovano dei laghi salini, come Sassik, Chagau, Burna, Tousla, ecc.

Il clima del paese è molto variabile, secondo le contrade riparate dalle montagne od esposte ai venti del Marea Neagra. Ecco la media delle osservazioni che comprendono una serie di sei anni dal 1861 al 1866.

	Gradi Réaumur, Massimo	Minimo
1861	+ 29, 7	— 10, 9
1862	+ 27	— 12
1863	+ 23, 8	— 18
1864	+ 22, 1	— 12, 4
1865	+ 28	— 13, 4
1866	+ 30	— 19

Popolazione. — La popolazione totale di razza rumena e di origine latina, appartenente, sia alla Romania propriamente detta, sia alle varie contrade come la Transilvania, il Banato, la Bucovina, la Bessarabia ascende ad oltre 10 milioni. Quelli che fanno parte dell'impero austro-ungherese, sono rappresentati dalla cifra di 2,690,000; in Turchia 1,500,000; in Russia 1,000,000. — Quelli riuniti in un sol corpo nazionale ed indipendente e che rappresentano la popolazione della Romania propria, ascendevano:

Nel 1841	a 3,579,000
» 1850	a 4,000,000
» 1860	a 4,496,277
» 1874	a 5,000,000

Su questi cinque milioni di abitanti, la statistica c'indica 2,580,000 maschi e 2,420,000 donne; cioè per 1000 abitanti 516 maschi e 484 femmine. Questa popolazione comprende:

Israeliti	274,000
Cattolici romani	45,152
Protestanti	28,903
Lipovani	8,179
Armeni	8,179
Maomettani	1,323

La popolazione straniera che ascende a 51,427 si divide come segue:

Austriaci	28,180
Greci	9,545

Tedeschi	3,658
Inglese	2,828
Turchi	2,630
Francesi	1,142
Italiani	267
Nazionalità diverse	569

Divisione territoriale. — La divisione territoriale della Romania comprende 33 Judeci e 164 circondarii, che possiedono 2965 comuni, che si suddividono in urbane e rurali; le prime in numero di 63, le seconde in numero di 2913. Queste comuni rurali contano la riunione di più di 30 mila villaggi e borgate. Diamo nel quadro seguente il nome dei distretti e capo-luoghi colla rispettiva popolazione:

Valachia			Moldavia		
Judeci	Capo-luoghi	Popolazione	Judeci	Capo-luoghi	Popolazione
Ilfov	Bucuresci	210,000	Jassi	Jassi	90,236
Mehedinti	Severin	2,921	Putna	Focsani	16,939
Gorjiu	Tirgu-jiul	2,666	Bacau	Bacau	12,440
Valcea	Rimnic	3,161	Niamtz	Piatra	16,353
Arges	Pisti	7,259	Roman	Roman	14,981
Muscel	Campu-Lungu	8,283	Suciava	Foltiseni	12,584
Dimboritza	Tirgovisti	5,101	Botosani	Botosani	37,594
Prahora	Ploesti	26,468	Tecuciu	Tecuciu	8,633
Buzeu	Buzeu	9,027	Jsmail	Jsmail	20,869
Rimnic-Serat	Rimnic-Serat	5,698	Covurlui	Galati	36,107
Braila	Braila	25,767	Tutova	Berlad	18,251
Jalomitza	Calarasi	3,947	Vaslui	Vaslui	6,547
Vlasca	Giurgiu	10,557	Falciu	Husi	17,697
Teleorman	Turnu-Magurele	2,978	Cahul	Cahul	6,906
Olt	Slatina	3,537	Dorohoiu	Dorohoiu	8,364
Romanati	Caracala	5,638	Bolgrad	Bolgrad	13,937
Doljiu	Craiova	21,521			

Secondo le pubblicazioni dell'Ufficio centrale di statistica di Bucarest del 1866, il numero dei matrimoni ascese a 31,000, quello delle nascite a 147,552 e quello dei morti a 111,963. Su quest'ultima cifra 44,979 morti si sono verificati al disotto di 5 anni, 5511 da 70 ad 80 anni, da 80 a 90 anni 1992, da 90 a 100, 665. Infine al disopra dei 100 anni 212. In tutto 8429 morti al disopra dei 70 anni.

Produzioni. — La principale fonte delle produzioni della Romania è l'agricoltura. Il suolo è naturalmente fertile e dà una produzione notevole. Oltre alla produzione agricola il suolo fornisce ricche miniere e minerali, le essenze, il salgemma i cui principali depositi sono: Okna, Telega, Slatnic, Tirgu-Okna. Vi si trovano anche: cobalto sulfureo, arsenico e minerali di piombo. Il ferro si trova nei distretti di Buzeu e di Gorsiu, il rame a

Baia di Arama. La vallata dell'Olo fornisce pure del minerale d'oro come pure le montagne di Arseche e di Luceava. In numerosi distretti è facile l'estrazione dello zolfo allo stato naturale. Fra i sali minerali il paese possiede il solfato di soda, il carbonato di soda, il solfato di magnesia, l'azotato di potassa, ecc.

I principali prodotti agricoli sono: il grano, il granturco, il segala, l'orzo, l'avena, il miglio, il colza, il lino, il canape ed il tabacco.

Le terre non produttive ascendono alla cifra di 7,574,362 *pogoni*; i terreni coperti da foreste a 4,029,947 e le terre produttive a 12,636,618. Quest'ultima cifra si suddivide a così:

Terre lavorate	4,442,924 <i>pogoni</i>
Giardini a frutti	308,477 »
Praterie	1,848,775 »
Pascoli	5,845,135 »
Vigne	191,307 »

ESPORTAZIONE ED IMPORTAZIONE DEL 1870:

Cereali

<i>Esportazione</i>	<i>Importazione</i>
Grano 137,111,539	Il valore dei cereali importati annualmente è di circa piastre 5,846,150, il grano vi entra per 5,421,500 piastre.
Granturco . . . 77,960,532	
Orzo, avena. . . 14,861,621	
Segala, miglio. . 6,926,277	

Animali

<i>Esportazione</i>	<i>Importazione</i>
Buoi 8,239,146	Buoi 745,437
Montoni 4,817,361	Pesci 5,723,977
Maiali. 8,847,206	Maiali 906,092
Cavalli 1,292,920	Cavalli 283,960

Prodotti animali

<i>Esportazione</i>	<i>Importazione</i>
Lana 18,258,879	Stoffe in lana . . 14,647,090
Semi bachi da seta. 8,965,734	» » seta . . . 8,789,241
Pelli di buoi . . 3,119,206	Pelli 6,111,973
Sego 1,319,012	Pelliccie 1,112,100
Midollo 1,961,523	Vestiti 41,730,203
Pelli d'agnelli neri. 2,668,592	Candele 2,488,105

Prodotti vegetali

<i>Esportazione</i>		<i>Importazione</i>	
Legumi	81,188	Legumi	747,544
Legname. . . .	2,671,109	Legname fabbr. .	688,055
» fabbricato.		Olii	4,104,041
Fagiuoli	81,128	Zuccheri. . . .	8,453,516
Farine	2,453,521	Frutta e caffè . .	8,767,714
Colza	2,949,455	Farine e spiriti .	3,065,581

Prodotti minerali

<i>Esportazione</i>		<i>Importazione</i>	
Salgemma . . .	3,051,750	Ferro	4,583,884
Minerali fabbricati	10,627,170	Minerali fabbricati	10,627,170
Petrolio	1,451,926	Zinco rame. . . .	2,650,626
Catrame	9,514	Oggetti in ferro .	9,239,184

Oggetti diversi d'importazione rappresentati da una cifra approssimativa di 25,000,000 di piastre sono: vetture, macchine, gioielli, libri, mobili, porcellane, fiammiferi, ecc.

I porti della Romania sono visitati da navi mercantili di tutte le nazioni. Ecco il numero delle navi secondo la loro bandiera, entrate durante l'anno 1872: Greci 1610 — Ottomani 608 — Italiani 347 — Austro-Ungheresi 318 — Jonii 291 — Inglesi 243 — Russi 154 — Francesi 109 — Olandesi 55 — Samioti 36 — Tedeschi 24 — Annoveresi 17 — Svedesi-Norvegesi 14 — Prussiani 11 — Serbib-Oldenburghesi 5 — Meklemburghesi 4 — Americani 5 — Danesi 1.

La Romania possiede ferrovie da qualche anno soltanto e già le vie di comunicazione rapide si moltiplicano in tutt'i sensi e coi varii Stati vicini, principalmente coll'Austria-Ungheria. Quando quest'ultima rete di congiunzione sia terminata, il paese diverrà una delle principali vie di transito fra l'Occidente e l'Oriente. Le linee esistenti appartenenti allo Stato ed a Società estere o nazionali sono: 1° la linea da Bucuresci a Roman (468 chil.); 2° la diramazione da Darlochi a Galatz (19 chilom.), prol. di 2 chil. per raggiungere la sponda del Danubio; 3° la linea di Tecuci a Berlad (50 chilom.); 4° da Kitile a Pitesti (98 chilom.); 5° la linea da Pitesti alla frontiera austriaca per Verciorova; 6° la ferrovia da Bucuresci a Giurgevo (60 chilom.); 7° la ferrovia da Suciava a Roman con diramazione su Jassy e Bottochani (224 chilom.); 8° la ferrovia da Tirgoviste a Periche (50 chil.); 9° la ferrovia da Jassi al Pruth.

Speciali convenzioni esistono fra l'Austria-Ungheria e la Romania per la congiunzione delle ferrovie per varii punti, Suciava, Oltuz, Tomus e Virciorova.

Giustizia. — La legislazione attuale della Romania è basata sul codice Napoleone, modificato e posto in armonia coi costumi e le tradizioni del paese. La pena di morte è abolita da molto tempo. Noi ricorderemo a questo proposito che quando la pena di morte era ancora in vigore, una condanna non poté essere eseguita, perchè non fu mai possibile di trovare un carnefice. A capo dell'organizzazione giudiziaria si trova la suprema Corte di Cassazione, che risiede a Bucuresci e si compone di 17 consiglieri. La giustizia viene amministrata in seconda istanza da 4 Corti di appello che risiedono nelle 4 città di Bucuresci, Jassi, Foccani, e Cragowa; queste Corti di appello non contano meno di 241 funzionarii, ed hanno ciascuna una Corte di giurati pei processi criminali. I tribunali di prima istanza sono in numero di 48, cioè un tribunale per capoluogo di distretto. Il loro personale ascende a 1270 funzionari. Vi sono tribunali di commercio nei centri più importanti: Bucuresci, Jassy, Galatz, Braïla.

Esistono 16 stabilimenti penitenziarii in cui si contano circa 3000 detenuti. I condannati ai lavori forzati sono impiegati ai lavori delle miniere di salgemma fra le quali Ocna, Telega, Ocna Mare, Salnic. Le economie fatte nei lavori appartengono ad essi. La maggior parte sono in età di 20 o 30 anni.

Religione. — La religione dominante in Romania è il culto ortodosso orientale. Il territorio è diviso in 8 diocesi, di cui due arcivescovati, colle sedi metropolitane a Bucuresci ed a Jassi e sei vescovati. I monasteri ascendono a 42, le abbazie a 119 ed i conventi a 11. L'amministrazione dei culti si compone d'un sinodo generale, 8 sinodi diocesani ed 8 dicasteri.

L'istruzione religiosa speciale si fa in otto seminarii. Esistono in Romania 6858 chiese servite da 9702 preti. Esistono due vescovi cattolici col titolo di vicario apostolico.

La Chiesa Romana è affatto indipendente.

Di più, sotto la protezione che la legge accorda a tutti i culti, esistono nel paese 176 sinagoghe per gl'israeliti, 63 chiese cattoliche, 11 per gli Armeni, 7 pei Lapovani, 12 templi protestanti.

Istruzione pubblica. — L'istruzione primaria è obbligatoria per ambo i sessi. Esistono in tutto il paese 1975 scuole rurali; 1891 per ragazzi ed 84 per ragazze. Il numero dei ragazzi che frequenta le scuole, sotto la direzione di 1909 istitutori, ascende a 55,985 nelle scuole rurali ed a 26,160 nelle scuole primarie urbane. Di più esistono 14 ginnasii, 7 licei, di cui due a Bucuresci, 1 a Jassi, uno a Craiova, uno a Botoshani, uno a Berlad uno a Bolgrad; 3 collegi convitti e tre scuole esterne per ragazze; una scuola di commercio a Bucuresci, 3 scuole delle arti e mestieri, 2 scuole di belle arti e due conservatorii di musica e di declamazione. Esiste a Bucuresci una università con 4 facoltà che comprendono: diritto; lettere e filosofia; scienze matematiche e naturali, medicina e farmacia. Questa città possiede inoltre una scuola d'agricoltura e d'ingegneri. A Jassi vi sono tre facoltà: diritto; scienze, lettere e filosofia.

Esercito. — L'esercito rumeno è stato completamente riorganizzato sotto il regno attuale del principe Carlo I. Esso comprende 5 elementi distinti: 1° L'esercito permanente e la sua riserva; 2° i Dorobantz (gendarmi) e le guardie forestali; 3° le milizie; 4° i Masse; 5° la guardia nazionale.

Il reclutamento per l'esercito permanente ed i Dorobantz ha luogo col mezzo dell'estrazione a sorte. La durata del servizio obbligatorio nell'esercito permanente è di 3 anni in attività di servizio e 4 nella riserva.

Costituzione. — La Convenzione di Parigi del 19 agosto 1865 ha definitivamente organizzato il governo dei due Principati e propose la loro unione futura. Questa unione fu definitiva dopo l'elezione d'un principe unico: Alessandro Giovanni (colonnello Couza). Bucuresci fu scelta qual capitale, con un governo, un ministero, una sola Camera legislativa. A datare da quel giorno i Principati uniti romani si costituirono in un solo Stato indivisibile sotto la denominazione di Romania. Dieci anni dopo il principe Couza abdicò ed il voto nazionale diede la corona di capo dello Stato, al nostro attuale sovrano Carlo I della case Hohenzollern-Sigmaringen.

I poteri costituzionali del Principe sono ereditarii nella successione diretta e legittima di S. A. il principe Carlo I di maschio in maschio. Mancando discendenza mascolina in linea diretta di S. A. la successione al trono spetterà al maggiore dei suoi fratelli ed ai loro discendenti.

La persona del Principe è inviolabile; i ministri sono responsabili. Il Principe nomina e revoca i suoi ministri, egli sanziona e promulga le leggi, può rifiutarne la sanzione, nomina e conferma a tutte le funzioni pubbliche.

Egli è il capo dell'esercito, conia moneta, conclude i trattati e le convenzioni con gli Stati esteri. Ha il diritto di convocare straordinariamente le Assemblee e può scioglierle, sia separatamente, sia simultaneamente.

Dei poteri dello Stato. — Tutti i poteri dello Stato emanano dalla nazione. Il potere legislativo è esercitato collettivamente dal Principe e dalla Rappresentanza nazionale. Quest'ultima si divide in due Assemblee:

Il Senato e la Camera dei deputati. Ogni legge richiede l'adesione dei due rami del potere legislativo e la sanzione del Principe. Il potere esecutivo è affidato al Principe che lo esercita secondo i modi determinati dalla Costituzione. Il potere giudiziario è esercitato dalle Corti e dai tribunali.

Della Camera dei deputati. — La Camera dei deputati si compone di deputati eletti come segue: Il corpo elettorale è diviso in ogni distretto in quattro collegi, tutti gl'individui con una rendita di 300 ducati (fr. 11,75 ogni ducato) formano il 1° collegio, quelli con una rendita minore di 300 sino a 100 piastre formano il 2° collegio. I commercianti ed industriali che pagano allo Stato una contribuzione di 80 piastre formano il 3° collegio della città. Questi tre collegi eleggono direttamente: i due primi in ragione d'un deputato ciascuno ed il 3° come segue: Bucuresci 6, Jassi 4; Craiova, Galatz, Ploiesti, Tokeham, Berlard, Botochani, ciascuno tre; Pitesti, Bacan, Braila,

Roman, Turno-Severino in ragione ciascuno di due. Fanno parte del 4° collegio tutti coloro i quali pagano allo Stato una contribuzione qualunque per quanto minima essa sia e che non ritorna in alcuna delle categorie citate. Questo collegio elegge in secondo grado, un deputato per distretto. I membri della Camera sono eletti per 4 anni.

Del Senato. — I membri del Senato sono eletti in ragione di due per distretto: uno del 1° collegio composto di proprietari territoriali e l'altro del 2° collegio composto di proprietari d'immobili. I membri del Senato sono eletti per otto anni; essi sono rinnovati per metà ogni 4 anni, col'estrazione a sorte di un membro per distretto.

Questo è succintamente, illustre collega, il paese delle sponde del Danubio, la cui autonomia politica si trova garantita dai firmatarii del trattato del 1856. Non ho voluto entrare in particolari troppo estesi per questo Bollettino. Ciò che ho cercato soprattutto è di porre sotto gli occhi del lettore le semplici nozioni fisiche e politiche d'un paese e d'un popolo spesso discusso e lungamente dimenticato e che nondimeno è il tratto d'unione naturale fra l'Occidente e l'Oriente.

Gradite, Onorevole Segretario generale ed Illustre Collega, coi miei ringraziamenti anticipati, l'attestato della mia alta considerazione.

Roma, gennaio 1875

G. G. CANTACUZÈNO

*Primo Segretario dell'agenzia diplomatica di Romania
Membro titolare della Società antropologica di Parigi.*

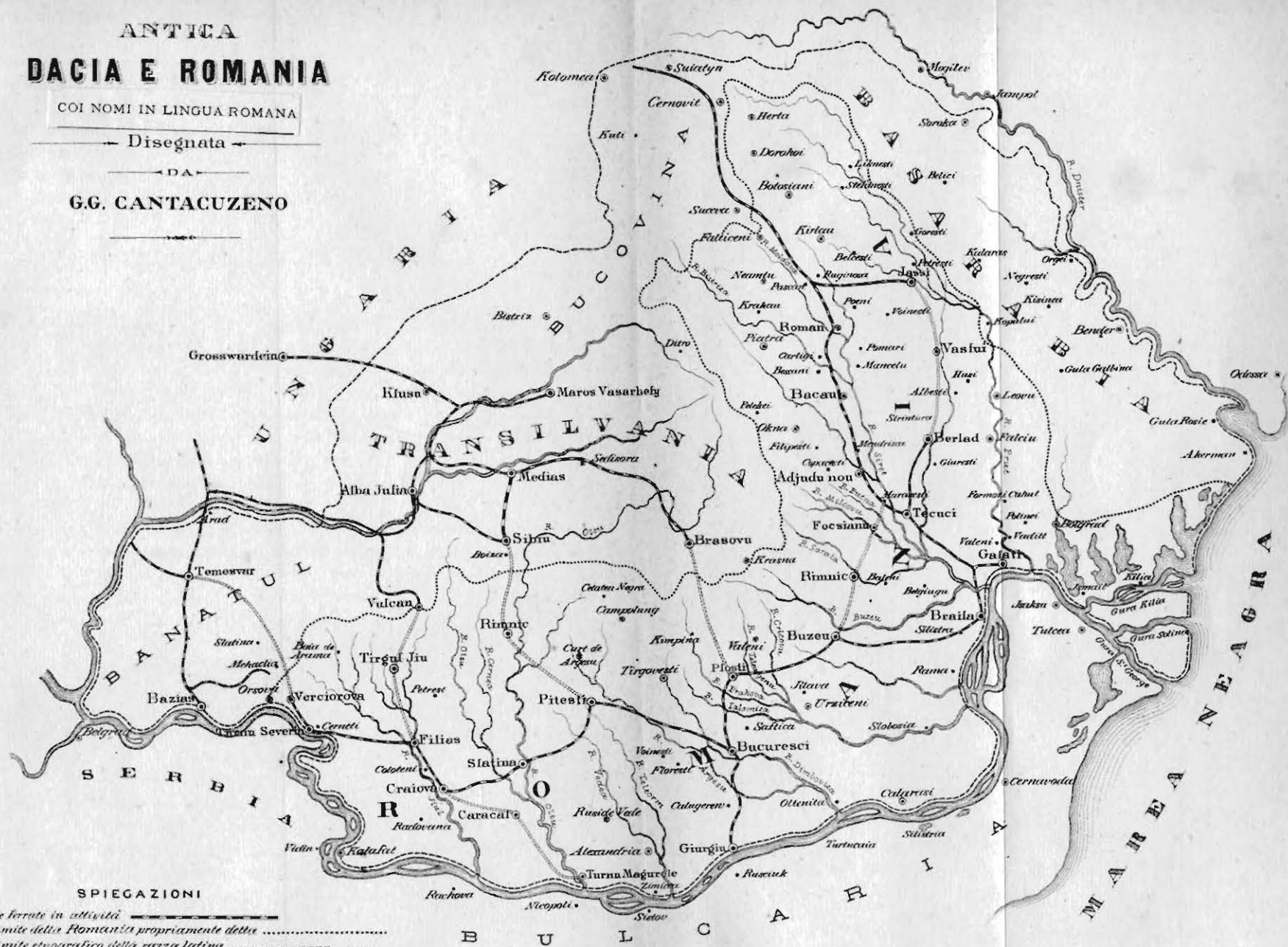
ANTICA DACIA E ROMANIA

COI NOMI IN LINGUA ROMANA

Disegnata

DA

G.G. CANTACUZENO



SPIEGAZIONI

Vie ferrate in attività
 Limite della Romania propriamente detta
 Limite etnografico della razza latina
 Vie ferrate in costruzione